

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione del Gruppo al 30 settembre 2010

11 novembre 2010

sede legale in Firenze – via dei Barucci, 2
www.kme.com

Capitale sociale Euro 297.013.585,26 interamente versato
Registro Imprese del Tribunale di Firenze e Codice Fiscale 00931330583

Indice

➤ Organi di Amministrazione e Controllo	Pag.	3
➤ Relazione del Consiglio di Amministrazione		
• Andamento della gestione nei primi nove mesi dell'esercizio 2010	Pag.	4
• Mercato e prezzi della materia prima rame	Pag.	13
• L'andamento economico del Gruppo	Pag.	14
• Informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria	Pag.	17
➤ Prospetti contabili consolidati al 30 settembre 2010	Pag.	20

KME Group S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Salvatore Orlando

Vice Presidente

Vincenzo Manes^B

Vice Presidente

Diva Moriani^B

Direttore Generale

Domenico Cova^B

Direttore Generale

Italo Romano^B

Segretario del Consiglio

Vincenzo Cannatelli

Mario d'Urso^{A,C,D}

Marcello Gallo

Giuseppe Lignana^{A,C,D}

Gian Carlo Losi

Alberto Pecci^{A,D}

Alberto Pirelli^{A,C}

A. Consigliere indipendente

B. Amministratore esecutivo

C. Membro del Comitato per la Remunerazione (Alberto Pirelli, Presidente)

D. Membro del Comitato per il Controllo Interno (Mario d'Urso, Presidente)

Collegio Sindacale

Presidente

Marco Lombardi

Sindaci Effettivi

Pasquale Pace

Vincenzo Pilla

Sindaci Supplenti

Lorenzo Boni

Angelo Garcea

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili Marco Miniati

Società di revisione

KPMG S.p.A.

Rappresentante comune degli Azionisti di risparmio

Romano Bellezza

Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione nei primi nove mesi dell'esercizio 2010

Prima di iniziare l'illustrazione dell'andamento della gestione del Gruppo KME occorre ricordare che con efficacia dal 22 marzo 2010 ha avuto esecuzione l'operazione di scissione parziale proporzionale inversa di iNTEK S.p.A. in favore di KME Group S.p.A. (di seguito per brevità "Scissione"), approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 2 dicembre 2009.

La Scissione ha comportato l'assegnazione a KME Group S.p.A. di elementi attivi e passivi del patrimonio di iNTEK S.p.A., costituito essenzialmente da partecipazioni.

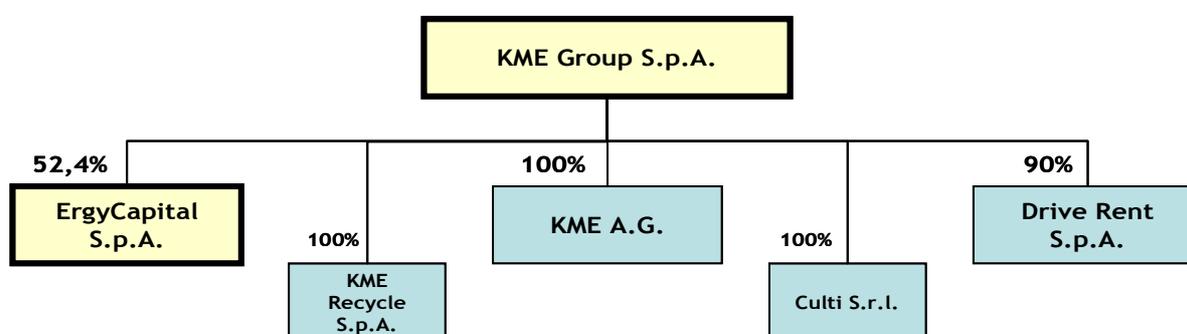
In particolare, sono state acquisite le partecipazioni nelle società: ErgyCapital S.p.A., società specializzata nel settore dell'energia da fonti rinnovabili e del risparmio energetico; Drive Rent S.p.A., società di servizi attiva nella gestione delle flotte di autoveicoli aziendali; Culti S.r.l., società attiva nel settore degli arredamenti e dei complementi d'arredo.

L'illustrazione dell'andamento della gestione che segue fa, quindi, riferimento ai singoli settori d'investimento della Società; a quello tradizionale dei "semilavorati in rame e leghe", che fa capo alla controllata tedesca KME A.G. e che rimane il *core business* del Gruppo, si aggiungono i nuovi settori d'investimento sopra ricordati.

Sotto il profilo contabile, la controllata diretta Drive Rent S.p.A. e quelle indirette, Drive Service S.p.A. e Easydriver Car Services Espana S.L.U., sono consolidate con il metodo integrale; la partecipata ErgyCapital S.p.A. è consolidata con il metodo del patrimonio netto.

L'investimento di KME Group S.p.A. in KME A.G. (cui fa capo il settore dei semilavorati rame e leghe) è di Euro 307,3 milioni; in ErgyCapital è di complessivi Euro 39,0 milioni; in Drive Rent S.p.A. è di Euro 30 milioni; in KME Recycle S.p.A. (settore della commercializzazione dei rottami) è di Euro 2 milioni; in Culti S.r.l. è di Euro 3,4 milioni.

Struttura societaria del Gruppo



Note:

Società quotate

Percentuali espresse sul capitale votante

I dati più recenti sull'evoluzione congiunturale hanno messo in evidenza segnali di rallentamento della crescita dell'attività economica nelle economie avanzate, rispetto ai primi mesi dell'anno.

Vi ha concorso l'affievolirsi del sostegno alla ripresa fornito dal ciclo delle scorte e dagli interventi delle amministrazioni pubbliche. Pesa inoltre la modesta dinamica dei consumi privati, pressati dall'incertezza sulle prospettive del mercato del lavoro e dalle stringenti condizioni di accesso al credito.

Nell'area europea, area nella quale il Gruppo è maggiormente presente, resta debole la domanda interna. Lo stimolo alla ripresa è pervenuto dalle esportazioni, favorite dall'espansione della domanda mondiale e dai guadagni di competitività aiutati dalla debolezza dell'Euro nel secondo trimestre dell'anno; ne ha tratto vantaggio soprattutto la Germania cogliendo i benefici dell'azione di ammodernamento del sistema produttivo e della efficienza del mercato del lavoro.

La domanda esterna ha sostenuto in particolare i beni per investimenti in macchinari e attrezzature; gli investimenti in costruzione, pur in un contesto debole, hanno recuperato il calo dei primi mesi dell'anno in parte ascrivibile alle avverse condizioni climatiche in alcuni paesi dell'Europa e del Nord America.

L'opera di ristrutturazione e di riorganizzazione condotta nel Gruppo KME negli anni passati ha rafforzato la competitività e, quindi, consentito di poter beneficiare al meglio della ripresa dei mercati.

I primi nove mesi dell'esercizio in corso evidenziano risultati consolidati migliori rispetto a quelli del corrispondente periodo dell'anno precedente, sia in termini di volumi di vendita che di redditività operativa.

Il fatturato consolidato dei primi nove mesi del 2010 è stato di complessivi Euro 2.105,9 milioni, superiore del 50,8% a quello del corrispondente periodo del 2009.

Al netto del valore delle materie prime, il fatturato è passato da Euro 490,6 milioni a Euro 607,5 milioni, segnando un aumento del 23,8%. L'allargamento del perimetro di consolidamento ha contribuito per Euro 43,9 milioni; escludendo tale effetto la crescita del fatturato netto è stata del 14,9%.

L'utile operativo lordo (EBITDA)(*) dei primi nove mesi del 2010 è pari a Euro 69,6 milioni (Euro 65,3 milioni al netto dell'allargamento del perimetro di consolidamento), quando nel corrispondente periodo del 2009 era stato di Euro 34,4 milioni. L'EBITDA del terzo trimestre è stato di Euro 23,9 milioni.

Il miglioramento reddituale è evidente anche in termini relativi; l'EBITDA sul fatturato netto passa dal 6,7%, registrato nel primo e nel secondo semestre 2009, all'11,3% nel primo semestre dell'anno in corso e all'11,5% nei primi nove mesi del 2010.

Il risultato operativo netto (EBIT)(*) dei primi nove mesi del 2010 è positivo per Euro 24,6 milioni, quando nel 2009 era stato negativo per Euro 3,2 milioni.

Il risultato consolidato(*), al lordo delle imposte, è positivo per Euro 9,6 milioni (comprende il risultato economico ante imposte di ErgyCapital S.p.A. di competenza, negativo per Euro 4,2 milioni); era stato negativo di Euro 13,0 milioni al 30 settembre 2009.

Anche nel presente rendiconto sulla gestione gli indicatori sopra riportati sono redatti sulla base di criteri di presentazione e misurazione in parte diversi dai principi contabili IFRS, utilizzati per la redazione del bilancio consolidato. In particolare, sono espressi senza l'effetto sui risultati economici della valutazione contabile sostanzialmente ai valori correnti delle rimanenze di magazzino delle materie prime utilizzate nel settore dei semilavorati in rame e leghe, come è richiesto dai principi contabili IFRS, che, a causa della volatilità dei relativi prezzi, introducono una componente economica esogena la cui variabilità impedisce un confronto omogeneo di dati riferiti a periodi diversi non permettendo di dare una rappresentazione corretta dell'effettivo andamento della gestione.

Su tale argomento si rinvia alla descrizione della riclassificazione effettuata, contenuta nel successivo capitolo sull' "andamento economico del Gruppo".

In una situazione di quotazioni in aumento rispetto a quelle di inizio 2010, la valutazione delle materie prime in magazzino, basata sul valore corrente dei prezzi (il minore tra il FIFO e il valore di realizzo a fine periodo), invece che su una valutazione col metodo LIFO relativamente allo stock di struttura(**), ha determinato un differenziale positivo in crescita dei valori tra quelli LIFO e quelli determinati in conformità ai principi contabili IFRS; in particolare, a fine settembre 2009 era stato registrato un differenziale positivo di Euro 24,0 milioni, mentre a fine settembre 2010 tale differenziale è stato positivo per Euro 42,0 milioni.

Pertanto **il risultato lordo consolidato di Gruppo** dei primi nove mesi del 2010, calcolato valutando le rimanenze di magazzino conformemente ai principi contabili IFRS, è stato positivo di Euro 51,6 milioni, mentre nel 2009 era stato positivo per Euro 11,0 milioni.

Sotto il profilo finanziario, le misure adottate per il contenimento dei fabbisogni di finanziamento del capitale di esercizio, volte alla ottimizzazione della gestione delle dilazioni nei rapporti con i clienti e, soprattutto, con i fornitori di materie prime, hanno permesso di conseguire una riduzione del livello dell'**indebitamento netto** del Gruppo che al 30 settembre 2010 è pari a Euro 195,5 milioni (Euro 286,5 milioni al 31 dicembre 2009).

L'indebitamento si mantiene al di sotto del valore del capitale circolante; questo evidenzia un assetto patrimoniale equilibrato senza indebitamento finanziario strutturale.

Il Patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2010, comprese le competenze di terzi, è pari a Euro 523,0 milioni (Euro 422,8 al 31 dicembre 2009).

(*) *Indicatori riclassificati sul cui contenuto si rinvia al capitolo relativo all' "andamento economico del Gruppo".*

(**) *Per stock di struttura si intende la parte di stock di proprietà non impegnata a fronte di ordini di vendita e quindi rappresenta una riserva strategica, sostanzialmente stabile nel tempo, a garanzia dell'operatività produttiva.*

Settore dei semilavorati in rame e leghe

L'andamento della domanda nei principali settori di utilizzo **dei semilavorati in rame e leghe** del Gruppo è stato differenziato per comparti merceologici e per aree.

L'**edilizia** costituisce un mercato di sbocco importante per le produzioni del Gruppo. Tubi di rame sono utilizzati per impianti idrotermosanitari, laminati in rame e leghe di rame per il rivestimento di tetti e facciate; profilati in bronzo e ottone per infissi e decorazioni di esterni; barre di ottone sono utilizzate per produrre rubinetteria, maniglie e serrature.

La domanda dei **semilavorati destinati al settore edile** (il fatturato consolidato relativo a questo comparto rappresenta circa 1/3 del totale), dopo che nella prima parte dell'anno era stata condizionata in negativo dalle condizioni climatiche particolarmente rigide in Europa e nel Nord America, che avevano determinato un ulteriore rallentamento dell'attività edile, ha mostrato nel terzo trimestre segnali di recupero. Permane l'effetto negativo determinato dal rialzo dei prezzi della materia prima rame, in un contesto di volatilità che determina incertezze nelle decisioni di spesa degli utilizzatori.

Nei **laminati in rame per coperture** il Gruppo continua a sviluppare, pur in un quadro di mercato decisamente debole, le nuove strategie di integrazione a valle e l'apertura al multimetallo, così come la fornitura di progetti "chiavi in mano" attraverso l'attività definita "*Architectural Solutions*", nata per offrire soluzioni integrate all'architettura e alle costruzioni attraverso la progettazione e la realizzazione di rivestimenti in rame, leghe di rame e zinco. Buone prospettive sono mostrate dal comparto delle coperture integrate in rame ("*TECU*"® *Solar Roof*) che coniugano il pregio artistico del rame con le esigenze del risparmio energetico.

Le vendite dei **tubi per applicazioni idrotermosanitarie** sono in recupero grazie al costante miglioramento del servizio a favore della clientela e al rafforzamento della presenza nei sistemi di riscaldamento con energie rinnovabili (in particolare solare e geotermico).

Buono l'andamento della domanda nel settore delle **barre in ottone** per rubinetteria sanitaria e per sistemi di riscaldamento.

I prodotti in rame e leghe di rame trovano un vastissimo impiego anche nei più diversi **settori industriali**, dall'industria automobilistica all'industria di componenti elettrici ed elettronici, dagli impianti di condizionamento e refrigerazione all'oggettistica e alla meccanica in generale. L'industria delle telecomunicazioni utilizza tubi di rame all'interno dei cavi coassiali per le antenne di trasmissione della telefonia cellulare; il Gruppo produce, inoltre, lingottiere per la colata continua dell'acciaio e di beni intermedi non ferrosi, tondelli per la monetizzazione e tubi speciali per la costruzione di navi e installazioni *offshore*.

La domanda dei **semilavorati destinati al settore industriale** (il fatturato consolidato relativo a questo comparto rappresenta circa 2/3 del totale) continua ad essere in recupero rispetto alle pesanti flessioni del 2009.

La crescita della domanda è stata registrata dai **laminati destinati all'industria** manifatturiera in particolare nei comparti dell'*automotive*, della meccanica e degli elettrodomestici, soprattutto nel mercato tedesco.

Recupero della domanda anche per i **tubi ad applicazioni industriali**, in particolare nei settori dell'aria condizionata e della refrigerazione nonché della componentistica destinata agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Timidi segnali di ripresa della domanda per le **lingottiere in rame per la colata dell'acciaio**.

In buon recupero anche il settore delle **barre in rame** per applicazioni nel settore elettrico.

Le **quotazioni della materia prima rame**, che è il metallo maggiormente utilizzato nelle produzioni dei semilavorati del Gruppo, sono state nel periodo in esame mediamente in crescita rispetto a quelle del 2009, sospinte dalla ripresa delle economie emergenti e alimentate anche da fenomeni speculativi legati all'ampia liquidità internazionale; il mese di ottobre ha confermato il *trend* di crescita.

Un'azione commerciale volta ad offrire alla clientela soluzioni integrate e il rafforzamento della catena distributiva hanno consentito al Gruppo KME di beneficiare della ripresa della domanda.

Particolare attenzione è posta al servizio alle vendite: il nuovo progetto "SYNCHRO" si pone come obiettivo di sincronizzare tutta la catena della distribuzione, dall'approvvigionamento delle materie prime fino alla consegna dei prodotti ai clienti, attraverso un approccio di *benchmarking* trasversale per unità produttiva e per divisione, al fine di raggiungere i migliori livelli di efficienza nel servizio.

Il **fatturato consolidato** del settore nei primi nove mesi del 2010 è stato di Euro 2.062,0 milioni, superiore del 47,6% a quello del corrispondente periodo del 2009.

Al netto del valore delle materie prime, il fatturato è passato da Euro 490,6 milioni a Euro 563,6 milioni, segnando un aumento del 14,9% mentre i volumi di vendita sono cresciuti del 21,3% per il diverso *mix*.

L'incidenza della componente valore delle materie prime sulle vendite dei semilavorati è stata di circa il 72% (era stata mediamente del 66% nell'intero 2009).

Il miglior andamento delle vendite e il rafforzamento competitivo, hanno determinato il miglioramento di redditività operativa del settore rame nei primi nove mesi del 2010, nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente. Le misure di razionalizzazione dell'assetto produttivo e organizzativo hanno avuto come obiettivo di identificare e implementare nelle diverse aree di intervento le "*best practices*" operative del Gruppo e

di ridurre i tempi di esecuzione di tutti i processi, in un contesto di tutela dell'ambiente e di massimo rispetto della sicurezza e della salute degli operatori.

L'**utile operativo lordo (EBITDA)** del settore(*) nei primi nove mesi del 2010 è stato di Euro 65,3 milioni, quando nel corrispondente periodo del 2009 era stato di Euro 34,4 milioni.

Il miglioramento reddituale è evidente anche in termini relativi; l'EBITDA sul fatturato netto passa dal 6,7%, nel primo e nel secondo semestre 2009, all'11,4% nel primo semestre dell'anno in corso e all'11,6% nei primi nove mesi del 2010.

Il **risultato operativo netto (EBIT)** del settore(*) nei primi nove mesi del 2010 è positivo per Euro 24,3 milioni, quando nel 2009 era stato negativo per Euro 3,2 milioni.

Il **risultato consolidato** del settore, prima del calcolo delle imposte, è positivo per Euro 14,5 milioni (perdita di Euro 13 milioni nel 2009).

Il numero dei **dipendenti** del settore al 30 settembre 2010 è pari a 6.516 unità (6.485 unità a fine 2009).

Circa l'**evoluzione della gestione** del settore si conferma che le condizioni competitive raggiunte, attraverso l'implementazione delle misure di rafforzamento dell'assetto produttivo e organizzativo, consentono di beneficiare del più favorevole quadro nei vari mercati di *business* e quindi di poter esprimere per l'intero esercizio risultati significativamente migliori rispetto a quelli dell'anno passato.

Settore dell'energia da fonti rinnovabili

Nel corso dei primi nove mesi del 2010, il **Gruppo ErgyCapital** ha registrato ricavi per Euro 12,6 milioni, in crescita del 34% rispetto ai primi nove mesi del 2009 a perimetro omogeneo, ed Euro 3,4 milioni nel terzo trimestre, + 54% rispetto al terzo trimestre 2009. L'incremento è principalmente dovuto alla produzione di energia i cui ricavi sono più che raddoppiati grazie all'aumento della potenza installata.

Nei primi nove mesi dell'anno l'**EBTIDA** consolidato risulta negativo, ma in miglioramento, da Euro - 4,8 milioni a Euro - 1,5 milioni ed è stato positivamente influenzato dal risultato della divisione produzione di energia (Euro 5,0 milioni) quasi raddoppiato rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (Euro 2,6 milioni). Il rallentamento dell'attività di sviluppo e conseguentemente dell'attività di impiantistica, dovuta principalmente all'allungamento delle tempistiche di delibera dei finanziamenti, ha impattato negativamente sui risultati delle due divisioni (Holding e Sviluppo: EBITDA negativo per Euro 4,4 milioni - Impiantistica: EBTIDA negativo per Euro 1,4 milioni).

(*) per omogeneità di confronto con il 2009 comprende anche i dati relativi alla società capogruppo.

Alla luce delle nuove disposizioni relative al Centro Energia 2011 ErgyCapital ha rivisto il proprio portafoglio di progetti verificandone la fattibilità economica in relazione alle nuove tariffe. In conseguenza di tale verifica sono state effettuate nel trimestre svalutazioni per progetti ritenuti non più attraenti economicamente per un valore di circa Euro 1 milione. Inoltre, alla luce di tale nuovo elemento è stata rivista anche l'organizzazione aziendale e l'impegno di risorse interne del Gruppo sui progetti che ha comportato nel terzo trimestre una politica di capitalizzazione dei costi di sviluppo più prudente, con un totale di costi capitalizzati per Euro 0,3 milioni, contro una media di 0,8 milioni a trimestre per il periodo gennaio-giugno 2010.

In tale contesto il costo del personale diminuisce del 36% circa rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente principalmente per la riduzione degli addetti del settore impiantistica e per il beneficio derivante dalla revisione dei piani di incentivazione.

Gli ammortamenti e svalutazioni, pari a complessivi Euro 4,6 milioni, si riferiscono per Euro 2,0 milioni ad ammortamenti e per complessivi Euro 2,6 milioni a svalutazioni e accantonamenti relativi principalmente a svalutazioni di progetti di sviluppo abbandonati.

Il **risultato netto di imposte** è stato negativo per Euro 7,5 milioni (negativo per Euro 4,6 milioni al 30 settembre 2009), dopo aver speso altri oneri non ricorrenti per Euro 0,9 milioni.

L'aumento del capitale investito, passato a Euro 95,4 milioni da Euro 80,3 milioni del 31 dicembre 2009, è dovuto principalmente all'incremento degli investimenti nel settore Produzione di Energia e Sviluppo e Holding in relazione rispettivamente alla costruzione di impianti fotovoltaici e allo sviluppo di progetti e opportunità.

La **posizione finanziaria netta**, negativa per Euro 61,7 milioni (negativa per Euro 64,0 milioni al 30 giugno 2010) si è ridotta a seguito degli incassi dall'aumento di capitale, al netto degli investimenti realizzati e del *cash flow* operativo del periodo. Le disponibilità liquide (Euro 6,9 milioni) si sono incrementate di 0,3 milioni rispetto al 30 giugno 2010.

Circa l'**evoluzione della gestione**, i risultati, pur in crescita rispetto a quelli dei primi mesi del 2010, risentiranno negativamente rispetto a quanto pianificato del rallentamento nell'erogazione dei finanziamenti bancari e del conseguimento delle autorizzazioni già evidenziato nell'ambito della relazione semestrale al 30 giugno 2010.

Relativamente al settore dell' **impiantistica** è atteso uno sviluppo dei ricavi rispetto ai primi nove mesi del 2010, anche se su un livello inferiore a quanto pianificato.

Effetti positivi si avranno dalla riduzione dei costi del personale in Energetica Solare.

Nell'impiantistica geotermica è attesa la prosecuzione del *trend* di sviluppo dei ricavi.

Circa l' **area sviluppo, holding e produzione di energia**, gli impianti connessi alla rete a fine anno si attesteranno presumibilmente su un livello di circa 20 MW, dati dagli attuali 16,2 MW più una quota dei 5,5 MW di impianti attualmente in costruzione, di cui la parte rimanente verrà completata all'inizio del 2011. Conseguentemente è atteso uno sviluppo dei ricavi della produzione di energia, cui si aggiungeranno i primi ricavi dall'impianto a biogas in costruzione di cui è previsto il completamento nella prima parte del 2011. I risultati di queste aree risentiranno positivamente della riduzione dei costi messa in atto nel terzo e quarto trimestre 2010.

Per ulteriori informazioni sull'andamento della gestione di ErgyCapital S.p.A. si rinvia alla Relazione trimestrale approvata dalla Società il 10 novembre 2010.

Settore dei servizi

La controllata **Drive Rent S.p.A.**, è la *holding* del Gruppo Drive, in cui coesistono *business* diversi: il noleggio a lungo termine di autoveicoli, la gestione di veicoli di terzi, il noleggio di veicoli sostitutivi a ditte di autoriparazione, la gestione di foresterie aziendali e la gestione di un parcheggio veicoli nel centro di Milano.

Per quanto riguarda l'attività di noleggio a lungo termine di autoveicoli, nel corso dei primi nove mesi del 2010 ha continuato a ridursi, in linea con la strategia di sostanziale uscita dal settore entro l'anno in corso.

La gestione di veicoli di terzi continua a risentire della crisi del settore *automotive*. Il Gruppo Drive sta comunque riuscendo a mantenere stabili i propri volumi di attività, grazie ai nuovi contratti acquisiti, anche se l'andamento dei ricavi resta inferiore al preventivato. In flessione i margini di contribuzione, per il mancato sviluppo della vendita di servizi ai privati, che i contratti acquisiti presso clienti *corporate* compensano in termini di fatturato ma non di redditività. La criticità reddituale è prevalentemente attribuibile ad un importante contratto con un primario gruppo industriale, che ha generato perdite su un rilevante numero di automezzi speciali per i quali sono stati sostenuti costi manutentivi straordinari non previsti contrattualmente. L'accordo concluso ha ridefinito le modalità di addebito al cliente dei suddetti costi; tuttavia l'introduzione delle procedure operative necessarie alla piena efficacia degli accordi raggiunti sta richiedendo più tempo di quanto inizialmente previsto.

Anche il noleggio e la gestione dei veicoli sostitutivi per officine e carrozzerie continua a registrare volumi inferiori alle attese, per le difficoltà del settore dell'autoriparazione. Continua, però, a crescere il numero dei clienti e dei veicoli gestiti: l'allargamento del portafoglio clienti ed il consolidamento della *leadership* nel settore, lasciano prevedere un recupero di ricavi e margini non appena la situazione congiunturale del mercato darà segni di ripresa, presumibilmente già nel 2011.

L'attività di *housing*, gestione di foresterie aziendali, ha mantenuto una sostanziale stabilità nel numero di appartamenti gestiti, dopo la flessione nel 2009; l'intensificata azione commerciale ha consentito di avviare promettenti contatti con grandi aziende e all'acquisizione di due nuovi contratti con un primario gruppo industriale italiano.

Per quanto riguarda la Elogistique S.r.l., che gestisce un parcheggio nel centro di Milano, essa registra ricavi e margini in linea con le previsioni; si ricorda che tale società dal giugno 2010 risulta partecipata al 30%.

Infine, la controllata Easydriver Car Services Espana S.L.U., acquisita nel 2008, continua a registrare un risultato di periodo superiore alle aspettative pur nel perseverare delle difficoltà del sistema economico e finanziario spagnolo.

Nei primi nove mesi del 2010 i ricavi consolidati del Gruppo Drive sono stati pari ad Euro 43,9 milioni in linea con quelli del corrispondente periodo del 2009 se si considera il

mancato riaddebito puntuale dei costi sostenuti per conto di un cliente nell'ambito della vicenda contrattuale precedentemente descritta. L'**EBITDA** è positivo per Euro 4,3 milioni (Euro 6,1 milioni al 30 settembre 2009); l' **EBIT** è positivo per Euro 0,3 milioni. La **perdita** del settore nel periodo in esame, prima del calcolo delle imposte, è pari a Euro 0,6 milioni (utile di Euro 0,2 milioni nei primi nove mesi del 2009).

La posizione finanziaria netta consolidata presenta al 30 settembre 2010 un **indebitamento** complessivo di Euro 21,7 milioni (Euro 18,9 milioni a fine 2009). L'evoluzione dell'indebitamento è influenzata dalla scelta di ridurre l'esposizione verso i fornitori, anche a fronte del persistere di ritardi nell'incasso dai clienti, grandi aziende ed enti pubblici, per consolidare i rapporti in essere con la rete di assistenza che costituisce un *asset* strategico per i futuri piani di sviluppo del Gruppo.

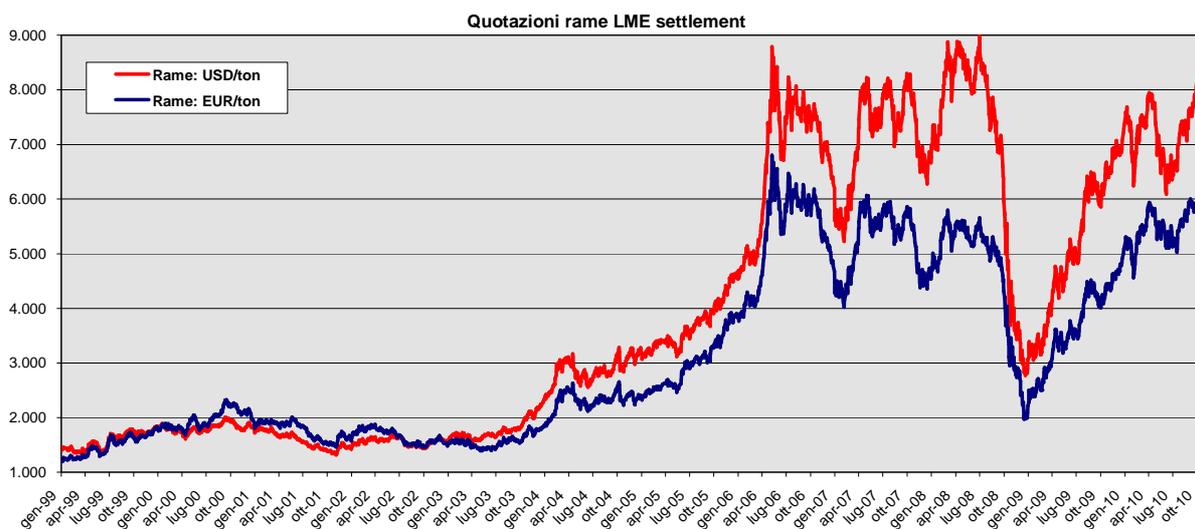
Il numero dei **dipendenti** del Gruppo Drive è pari a 271 unità.

Mercato e prezzi della materia prima rame

Il corso medio del prezzo del rame nei primi nove mesi del 2010 è stato superiore a quello del corrispondente periodo del 2009 del 53,7% in US\$ (essendo passato da US\$ 4.663 /tonn. a US\$ 7.169/tonn.) e del 61% in Euro (da Euro 3.389/tonn. a Euro 5.455/tonn.), per l'apprezzamento della valuta statunitense.

In termini di tendenza, il prezzo medio del terzo trimestre 2010, nei confronti del secondo trimestre, è stato superiore del 3,3% in US\$ (da US\$ 7.013/tonn. a US\$ 7.243/tonn.) e dell'1,7% in Euro (da Euro 5.512/tonn. a Euro 5.608/tonn.); nei confronti del quarto trimestre del 2009, è stato superiore del 9% in US\$ (da US\$ 6.643/tonn. a US\$ 7.243/tonn.) e del 24,8% in Euro (da Euro 4.494/tonn. a Euro 5.608/tonn.)

Nel mese di ottobre 2010 il prezzo del rame ha confermato il trend di crescita registrando nella media - mese US\$ 8.292/tonn. (corrispondente a Euro 5.967/tonn.).



Andamento economico del Gruppo

Come descritto in precedenza, gli IFRS, non consentendo la valutazione delle rimanenze finali di magazzino del settore dei semilavorati in rame e leghe con il criterio del LIFO, adottato invece ai fini dell'attività interna di *management controlling*, hanno introdotto una componente economica esogena la cui variabilità impedisce un confronto omogeneo di dati riferiti a periodi diversi non permettendo di dare una rappresentazione corretta dell'effettivo andamento della gestione.

Pertanto, nei commenti che seguono sono state utilizzate anche informazioni economico-finanziarie basate su principi contabili che si differenziano rispetto agli IFRS, principalmente in termini di misurazione e presentazione, per i seguenti aspetti:

- 1 il fatturato viene presentato anche al netto del valore delle materie prime, al fine di eliminare l'effetto della variabilità dei prezzi di queste ultime;
- 2 le rimanenze finali di magazzino del settore dei semilavorati in rame e leghe, per la componente metallo, sono valutate al LIFO per quanto riguarda la quota riferibile allo stock di struttura, ossia la parte di stock non impegnata a fronte di ordini di vendita a clienti. La parte di stock impegnata viene invece valutata al valore degli impegni relativi, considerato quale valore di realizzo. Ai fini IFRS invece la valutazione dello stock è effettuata al minore tra il costo calcolato col metodo FIFO e il valore netto di realizzo; sempre ai fini IFRS gli impegni di acquisto e vendita di stock, così come i relativi contratti di copertura stipulati sul mercato LME, vengono separatamente identificati e riportati in bilancio al relativo *fair value*, come strumenti finanziari;
- 3 le componenti non ricorrenti sono state indicate sotto la linea del risultato operativo lordo.

La tabella sotto riportata evidenzia gli effetti sul 2010 di tali differenti criteri di misurazione e presentazione utilizzati.

Conto economico riclassificato (milioni di Euro)	30/09/2010 IFRS		riclassifiche	rettifiche	30/09/2010 RICL
Fatturato lordo	2.105,9	100,0%			2.105,9
Costo della materia prima	-		(1.498,4)		(1.498,4)
Fatturato al netto costo materia prima	-				607,5
Costo del lavoro	(259,2)		0,7		(258,5)
Altri consumi e costi	(1.728,8)		1.495,7	(46,3)	(279,4)
Risultato Operativo Lordo (EBITDA)	117,9	5,6%			69,6
(Oneri) / Proventi non ricorrenti	-		(0,1)		(0,1)
Ammortamenti	(46,8)		1,9		(44,9)
Risultato Operativo Netto (EBIT)	71,1	3,4%			24,6
Oneri finanziari netti	(15,3)		0,2	4,3	(10,8)
Risultato partecipate a patrimonio netto	(4,2)				(4,2)
Risultato ante imposte (stock non IFRS)	51,6	2,4%			9,6

Ai fini del commento dell'andamento economico del Gruppo che segue vengono utilizzati gli indicatori riclassificati come sopra descritti, in quanto ritenuti più rappresentativi dell'effettivo andamento economico e finanziario del Gruppo. Ovviamente la descrizione dell'andamento della gestione viene completata anche con i dati economici basati sull'utilizzo del metodo stabilito dai principi contabili IFRS per la valutazione del magazzino delle materie prime.

La tabella che segue evidenzia sinteticamente i risultati economici consolidati conseguiti dal Gruppo nei primi nove mesi dell'anno 2010, raffrontati con quelli del corrispondente periodo dell'anno precedente.

KME Group - Conto economico consolidato

Esercizio 2009 RICL	Conto economico riclassificato (milioni di Euro)	30/09/2010 RICL	30/09/2009 RICL	Var. %
1.949,4	Fatturato lordo	2.105,9	1.396,6	50,8%
(1.285,9)	Costo della materia prima	(1.498,4)	(906,0)	65,4%
663,5	Fatturato al netto costo materia prima	607,5	490,6	23,8%
(300,8)	Costo del lavoro	(258,5)	(223,5)	15,7%
(317,4)	Altri consumi e costi	(279,4)	(232,7)	20,1%
45,3	Risultato Operativo Lordo (EBITDA) (*)	69,6	34,4	n.s.
2,9	(Oneri) / Proventi non ricorrenti	(0,1)	2,4	n.s.
(53,6)	Ammortamenti	(44,9)	(40,0)	12,3%
(5,4)	Risultato Operativo Netto (EBIT)	24,6	(3,2)	n.s.
(14,6)	Oneri finanziari netti	(10,8)	(9,8)	10,5%
-	Risultato partecipate a patrimonio netto	(4,2)	-	n.s.
(20,0)	Risultato ante imposte (stock non IFRS)	9,6	(13,0)	n.s.

(*) L' EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization) non è previsto dai principi contabili IFRS. Esso rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative del Gruppo. L'EBITDA è una grandezza economica intermedia che deriva dall'EBIT dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali nonché le componenti non ricorrenti.

Nei primi nove mesi dell'esercizio 2010 il **fatturato** è stato di Euro 2.105,9 milioni, superiore del 50,8% a quello del corrispondente periodo del 2009, quando era stato di Euro 1.396,6 milioni.

Tale aumento è influenzato dall'andamento dei prezzi delle materie prime. Infatti, al netto del valore di queste ultime, il fatturato è aumentato del 23,8% passando da Euro 490,6 milioni a Euro 607,5 milioni (Euro 563,6 milioni al netto dell'allargamento del perimetro di consolidamento). La crescita dei volumi di vendita è stata del 21,3% per il diverso *mix*.

Il **risultato operativo lordo (EBITDA)**, pari a Euro 69,6 milioni, quasi raddoppia rispetto al 2009. Al netto dell'allargamento del perimetro di consolidamento è pari a Euro 65,3

milioni (+ 89,8% sul 2009). Esso rappresenta l'11,5% del fatturato al netto delle materie prime (nel 2009 era stato del 7,0%).

Il **risultato operativo netto (EBIT)** è positivo per Euro 24,6 milioni (negativo di Euro 3,2 milioni nel 2009).

Il **risultato consolidato prima del calcolo delle imposte**, senza la valutazione dello stock delle materie prime ai prezzi correnti secondo i principi contabili IFRS, è positivo per Euro 9,6 milioni (negativo per Euro 13,0 milioni nel 2009).

Il risultato negativo relativo alle partecipate consolidate col metodo del patrimonio netto riguarda la perdita del periodo di ErgyCapital S.p.A. di competenza (Euro 4,2 milioni).

Effetto della valutazione del magazzino delle materie prime ai prezzi correnti (principi IFRS)

La tabella che segue illustra il risultato consolidato dei primi nove mesi del 2010 confrontato con quello dello stesso periodo del 2009, determinato includendo gli effetti della valutazione secondo i principi IFRS delle rimanenze di struttura del magazzino delle materie prime e degli impegni di acquisto e di vendita, fisici o conclusi sul mercato *London Metal Exchange*.

(milioni di Euro)	30/09/2010 RICL		30/09/2009 RICL		Var. %
Risultato ante imposte (stock non IFRS)	9,6	1,6%	(13,0)	-2,6%	n.s.
Impatto val.ne (IFRS) su rimanenze e strumenti finanziari	42,0		24,0		n.s.
Risultato ante imposte (stock IFRS)	51,6	8,5%	11,0	2,2%	n.s.

In un contesto di crescita delle relative quotazioni, la valutazione del magazzino delle materie prime ha determinato a fine settembre 2010 un differenziale positivo in crescita dei valori tra quelli LIFO e quelli determinati in conformità ai principi contabili IFRS; a fine settembre 2009 era stato registrato un differenziale positivo di Euro 24,0 milioni, mentre a fine settembre 2010 tale differenziale è salito a Euro 42 milioni. Come è evidente, l'utilizzo dei principi contabili IFRS, in un contesto di accentuata volatilità dei prezzi delle materie prime, introduce nei *report* periodici una componente economica esogena la cui marcata variabilità rischia di dare una rappresentazione dell'andamento economico della gestione del tutto distorta.

Di conseguenza, si ottiene il **Risultato consolidato lordo** (stock con IFRS) dei primi nove mesi del 2010 che è positivo per Euro 51,6 milioni, quando in termini omogenei, era stato di Euro 11,0 milioni nel 2009.

Informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria

Di seguito si fornisce il dettaglio del **patrimonio netto consolidato**:

(Euro / milioni)	Al 30 settembre 2010	Al 31 dicembre 2009
Capitale sociale	297,0	250,0
Riserve e competenze di terzi	175,1	196,7
Risultato di periodo	50,9 (*)	(23,9)
Totale patrimonio netto	523,0	422,8

(*) al lordo delle imposte

Il **Capitale sociale** aumenta in conseguenza:

- dell'operazione di Scissione per Euro 23,7 milioni, da Euro 250,0 milioni a Euro 273,7 milioni;
- dell'aumento del capitale sociale a pagamento, offerto in opzione agli Azionisti ed eseguito nel giugno-luglio u.s., per Euro 23,2 milioni, da Euro 273,7 milioni a Euro 297,0 milioni.

Il nuovo capitale sociale della Società, alla data della presente Relazione, è pari a Euro 297.013.585,26 suddiviso in n. 490.978.019 azioni, di cui 447.278.603 azioni ordinarie e n. 43.699.416 azioni di risparmio, entrambi le categorie prive dell'indicazione del valore nominale.

Le **Riserve** si riducono a causa della copertura delle perdite registrate nell'esercizio 2009 e aumentano per un importo di circa Euro 15 milioni, in conseguenza dell'iscrizione a patrimonio netto dell'avanzo contabile di Scissione.

L'**Indebitamento finanziario netto** di Gruppo al 30 settembre 2010 è pari a Euro 195,5 milioni (Euro 286,5 milioni a fine 2009).

La riduzione dell'indebitamento è stata conseguita con misure di contenimento dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante, in particolare attraverso un'ottimizzazione della gestione delle dilazioni nei rapporti con i clienti e, soprattutto, con i fornitori di materie prime.

Il livello della "Liquidità" varia in relazione alle temporanee eccedenze di disponibilità nella gestione ordinaria del Gruppo.

L'indebitamento si mantiene al di sotto del valore del capitale circolante; evidenziando un assetto patrimoniale equilibrato senza indebitamento finanziario strutturale.

Di seguito si fornisce il dettaglio dell' **Indebitamento finanziario netto(*) consolidato**:

(*) Tale indicatore rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato quale risultato dei debiti finanziari lordi ridotti delle disponibilità liquide (cassa o mezzi equivalenti) e crediti finanziari. Circa il contenuto delle "attività finanziarie non correnti" si rinvia alla nota (2).

Indebitamento finanziario netto	30.09.2010	31.12.2009
(migliaia di Euro)	(RICL)	(RICL)
Debiti finanziari a breve termine	126.603	186.700
Debiti finanziari a medio lungo termine	362.045	363.075
Debiti finanziari v/società del Gruppo	2.135	2.432
(A) Totale debiti verso Istituti finanziari	490.783	552.207
Liquidità	(54.628)	(108.964)
Altre attività finanziarie	(11.360)	-
Crediti finanziari a breve termine	(122.758)	(64.609)
Crediti finanziari v/società del gruppo	(1.636)	(1.283)
(B) Totale liquidità ed attività finanziarie correnti	(190.382)	(174.856)
<i>fair value</i> contratti LME/impegni su metalli	6.054	20.771
<i>fair value</i> altri strumenti finanziari	4.358	351
(C) Strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>	10.412	21.122
Posizione finanziaria netta consolidata (A)+(B)+(C)	(1) 310.813	398.473
Attività finanziarie non correnti	(2) (115.335)	(111.923)
Totale Indebitamento finanziario netto	195.478	286.550

(1) Definizione ex Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28.07.06 in applicazione delle raccomandazioni CESR del 10 febbraio 2005.

(2) Tali crediti si riferiscono, per Euro 108,5 milioni, a depositi cauzionali a fronte di due sanzioni della Comunità Europea, comminate nel 2003-2004 alle società industriali del Gruppo per due violazioni in materia di concorrenza. Ovviamente tali sanzioni genereranno flussi di cassa definitivi solo a conclusione dell'intero iter davanti agli organi competenti presso i quali sono stati presentati i ricorsi e solo per l'importo che verrà confermato.

Di seguito si riporta una sintesi del **Capitale investito netto(*)** riclassificato:

(Euro / milioni)	Al 30 settembre 2010	Al 31 dicembre 2009
Capitale immobilizzato netto	838,3	776,0
Capitale circolante netto	266,9	325,6
Fondi netti	(386,8)	(392,2)
Capitale investito netto	718,4	709,4

(*) Il "capitale investito netto" è una grandezza finanziaria non prevista dagli IFRS e non è da considerarsi alternativa a quelle previste dagli IFRS. Di seguito si riporta il contenuto delle sue componenti:

- Il "Capitale immobilizzato netto" è costituito dalla sommatoria delle voci "Immobilizzazioni materiali e immateriali", "Partecipazioni" e "Altre attività non correnti".
- Il "Capitale circolante netto" è costituito dalla sommatoria delle voci "Rimanenze" e "Crediti commerciali" al netto dei "Debiti verso fornitori" e di "Altre attività/passività correnti", ad eccezione delle voci precedentemente considerate nella definizione di "Indebitamento finanziario netto".
- I "Fondi netti" comprendono la voce "Benefici ai dipendenti", l'"Accantonamento per sanzioni comunitarie", "Imposte differite nette" e altri "Accantonamenti per rischi e oneri".

Fatti di rilievo successivi al 30 settembre 2010

Non ci sono stati fatti di rilievo.

Prospetti contabili consolidati al 30 settembre 2010

Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2010, non sottoposto a revisione contabile, è stato redatto in osservanza dell'art. 154 *ter* del Testo Unico della Finanza introdotto dal D. Lgs. n. 195/2007.

Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2010 è stato redatto conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 qualora applicabili.

La situazione patrimoniale e finanziaria consolidata è fornita con riferimento al 30 settembre 2010 e al 31 dicembre 2009.

Le informazioni economiche consolidate sono fornite con riferimento ai primi nove mesi e al terzo trimestre del 2010. Esse sono altresì confrontate con i dati relativi agli analoghi periodi dell'esercizio precedente. La forma dei prospetti contabili corrisponde a quella dei medesimi prospetti contenuti nella relazione finanziaria semestrale e la relazione finanziaria annuale

Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2010 considera gli effetti della scissione parziale proporzionale inversa di Intek S.p.A. in favore di KME Group S.p.A., che ha avuto efficacia dal 22 marzo di quest'anno.

A partire da questo esercizio il *fair value* dei "contratti LME e dei contratti acquisto/vendita metallo" e i "Differenziali su operazioni LME" precedentemente inclusi nella voce "Altri costi operativi" sono riepilogati nella voce "Acquisto e variazione rimanenze materie prime".

Questa classificazione rende più omogenea sia la voce "Altri costi operativi" sia la voce "Acquisto e variazione rimanenze materie prime"; quest'ultima comprende gli effetti delle operazioni per la copertura dal rischio della fluttuazione del prezzo della materia prima (soprattutto rame). Si ricorda che detti strumenti finanziari, sebbene siano posti in essere allo scopo di gestire il suddetto rischio, non possono essere designati come strumenti di copertura ai sensi dello IAS 39.

Il Conto economico comparativo al 30 settembre 2009, nella voce "Acquisto e variazione rimanenze materie prime", include inoltre l'effetto positivo al lordo delle imposte, dovuto all'adozione del criterio FIFO in sostituzione del costo medio ponderato per la valutazione delle rimanenze, pari a 24,6 milioni di Euro.

KME Group - Consolidato

Prospetto consolidato della situazione patrimoniale-finanziaria

(migliaia di Euro)	30/09/2010	31/12/2009
Immobili, impianti e macchinari	584.798	594.217
Investimenti immobiliari	23.775	23.728
Avviamento e differenze di consolidamento	140.995	114.897
Altre immobilizzazioni immateriali	9.963	3.528
Partecipazioni in controllate e collegate	20.147	6.526
Partecipazioni in altre imprese	258	258
Partecipazioni a patrimonio netto	25.875	3.958
Altre attività non correnti	32.486	28.878
Attività finanziarie non correnti	115.335	111.923
Imposte differite attive	37.031	34.867
ATTIVITA' NON CORRENTI	990.663	922.780
Rimanenze	576.139	469.512
Crediti commerciali	201.376	140.129
Altri crediti e attività correnti	29.494	27.186
Attività finanziarie correnti	152.370	100.912
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	54.628	108.964
ATTIVITA' CORRENTI	1.014.007	846.703
TOTALE ATTIVITA'	2.004.670	1.769.483
Capitale sociale	297.014	250.015
Altre riserve	189.397	174.082
Azioni proprie	(2.888)	(2.888)
Risultati di esercizi precedenti	15.191	14.395
Riserve tecniche di consolidamento	(30.009)	8.135
Riserva altri componenti Conto Economico complessivo	(1.639)	65
Utili / (perdite) dell'esercizio	50.863	(23.929)
Patrimonio netto Gruppo	517.929	419.875
Patrimonio netto terzi	5.064	2.928
PATRIMONIO NETTO TOTALE	522.993	422.803
Benefici ai dipendenti	153.493	152.382
Imposte differite passive	112.675	111.550
Debiti e passività finanziarie	362.045	363.075
Altre passività non correnti	17.739	14.266
Fondi per rischi e oneri	140.212	136.113
PASSIVITA' NON CORRENTI	786.164	777.386
Debiti e passività finanziarie	150.054	237.980
Debiti verso fornitori	393.291	209.657
Altre passività correnti	134.760	94.714
Fondi per rischi e oneri	17.408	26.943
PASSIVITA' CORRENTI	695.513	569.294
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	2.004.670	1.769.483

KME Group - Consolidato
Conto economico consolidato

	30/09/2010	30/09/2009	Diff.	III trim. 2010	III trim. 2009	Diff.
(migliaia di Euro)	(9 mesi)	(9 mesi)		(3 mesi)	(3 mesi)	
Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi	2.105.944	1.396.570	709.374	706.293	498.101	208.192
Variazioni rimanenze prodotti finiti e semilavorati	13.778	(14.046)	27.824	3.722	(3.302)	7.024
Capitalizzazioni per lavori interni	2.082	1.204	878	1.206	587	619
Altri proventi operativi	15.360	10.842	4.518	5.198	3.744	1.454
Acquisto e variazione rimanenze materie prime (*)	(1.499.003)	(908.375)	(590.628)	(531.081)	(323.359)	(207.722)
Costo del personale	(259.213)	(224.593)	(34.620)	(82.686)	(72.336)	(10.350)
Ammortamenti, impairment e svalutazioni	(46.828)	(41.330)	(5.498)	(15.933)	(12.615)	(3.318)
Altri costi operativi	(261.047)	(199.139)	(61.908)	(89.425)	(63.856)	(25.569)
Risultato Operativo	71.073	21.133	49.940	(2.706)	26.964	(29.670)
Proventi Finanziari	6.396	13.170	(6.774)	(2.690)	1.236	(3.926)
Oneri Finanziari	(21.723)	(23.270)	1.547	2.470	(5.076)	7.546
Risultato partecipate a patrimonio netto	(4.172)	-	(4.172)	(2.352)	-	(2.352)
Risultato Ante Imposte	51.574	11.033	40.541	(5.278)	23.124	(28.402)

(*) Il Conto economico al 30 settembre 2010, nella voce "Acquisto e variazione rimanenze materie prime", include l'effetto dovuto all'adozione del criterio FIFO in sostituzione del costo medio ponderato per la valutazione delle rimanenze, pari a 24,6 milioni di Euro.

Firenze, 11 novembre 2010

Il Consiglio di Amministrazione

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni dell'art. 154 bis, comma 2°, del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Marco Miniati, dichiara ai sensi del comma 2°, dell'art. 154 bis del testo Unico della Finanza (D.Lgs. n. 58/1998) che l'informativa contabile contenuta nella presente Relazione sull'andamento della gestione al 30 settembre 2010 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Firenze, 11 novembre 2010

Il Dirigente preposto

(F.to Marco Miniati)